

COLLANA D'ARTE ORGANARIA

Vol. XXXI

Collana d'arte organaria – XXXI, 2014  
Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani

Associazione culturale "Giuseppe Serassi"  
Piazza Mazzini, 7 – 42016 Guastalla (RE)  
e-mail: [info@serassi.it](mailto:info@serassi.it) – sito web: [www.serassi.it](http://www.serassi.it)

Progetto grafico: Horizon Studio – Rivarolo Mantovano (MN)  
Referenze fotografiche: Giuseppe Spataro  
In copertina: copertina dell'esemplare di proprietà Foppa Pedretti Franco, Crema  
Stampa nel mese di settembre dell'anno 2014

Guastalla (RE) – Settembre 2014

Copyright © 2014 by Associazione "Giuseppe Serassi" – Guastalla  
I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo  
(compresi i microfilms e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

CATALOGO  
DEGLI ORGANI  
SERASSI

ORDINAMENTO CRONOLOGICO  
E AGGIORNAMENTO (1722-1893)

DI  
GIOSUÈ BERBENNI

## SOMMARIO

---

<b>INTRODUZIONE</b> .....	7
1. Il tema .....	7
<b>Il presente ordinamento</b> .....	8
2. Le basi dell'aggiornamento .....	8
3. I dati presi in considerazione .....	8
4. Il nostro procedere .....	8
5. Un illustre precedente .....	9
<b>Le ragioni della compilazione serassiana</b> .....	9
6. Le motivazioni storiche dei cataloghi Serassi .....	9
7. L'organo è perfezionato in più momenti .....	9
8. Il Carteggio serassiano preziosa fonte di dati .....	10
<b>Le dinamiche</b> .....	11
9. I due Cataloghi .....	11
Il primo Catalogo del 1816 .....	11
Il secondo Catalogo del 1858 .....	11
Le Appendici fino al 1868 .....	11
Considerazioni di metodo .....	12
10. Le novità delle <i>Distinte</i> nella domanda all' <i>Imperiale Regia Delegazione Provinciale</i> di Bergamo del 1846 per fregiare lo stabilimento dell' <i>Aquila Imperiale</i> .....	12
11. La distinzione tra organo nuovo, rifatto e modificato .....	13
12. Stile e progettazione: una linea di confine .....	14
13. I tre tipi di organo secondo lo stile .....	14
14. Il <i>ristauro</i> .....	15
15. Conclusioni .....	16
<b>CATALOGO DEGLI ORGANI SERASSI</b> .....	17
Note esplicative alla redazione .....	17
<b>Catalogo degli organi Serassi per ordine cronologico</b> .....	18
<b>Catalogo degli organi Serassi per ordine alfabetico</b> .....	172
<b>INDICI</b> .....	327
Nomi di persona .....	327
Organari .....	331
Maestri collaudatori .....	334
Nomi dei luoghi .....	335
Località per provincia .....	342
<b>Bibliografia</b> .....	353
Bibliografia citata .....	353
Articoli di giornale citati .....	360

*Ringraziamenti per le informazioni*

Alessandretti, Gianfranco, Bergamo  
Bigotti, Francesco, Cuneo  
Bonzi, Andrea, Milano  
Bovelacci, Antonio, Ragusa  
Brandazza, Marco, Lucerna (Svizzera)  
Brondino Vegezzi Bossi, ditta organaria, Centallo (Cuneo)  
Buono, Luciano, Catania  
Carmeli, Andrea, Brescello (Reggio Emilia)  
Carli, Giorgio, Pescantina (Verona)  
Casula, Alessandro, Thiene (Vicenza)  
Carrara, Giorgio e Cristian, Fratelli, Mione di Rumo (Trento)  
Capelli, Elio, Vall'Alta di Albino (Bergamo)  
Chierici, Sergio, Sarzana (Spezia)  
Colombo, Efrem, Alzano Lombardo (Bergamo)  
Corna, Pietro Casnigo (Bergamo)  
Cesana, Ambrogio, Lecco  
Cominetti, Ennio, Varenna (Lecco)  
Colzani, Ilic, Villaguardia (Como)  
De Luca, Salvo, Pedara (Catania)  
Dell'Orto & Lanzini, fabbrica d'organi, Dormelletto (Novara)  
Dossena, Alberto, Crema  
Foppa Pedretti, Franco, ved. Elvira Macchi, Crema  
Fracassi, Marco, Cremona  
Fratelli, Josta, Bagnatica (Bergamo)  
Gai, Giuseppe, Asti  
Galli, Guido, Bovezzo (Brescia)  
Galli, Alessandro, Castrezzato (Brescia)  
Gherardi, Luigi, Zogno (Bergamo)  
Giani Daniele, fabbrica d'organi, Corte de' Frati (Cremona)  
Inzoli dei Fratelli Bonizzi, fabbrica d'organi, Ombriano di Crema (Cremona)  
Locatelli, Aldo, Mandello del Lario (Lecco)  
Lorenzani, Federico, Gualtieri (Reggio Emilia)  
Manachino, Giovanni, Rive (Vercelli)  
Manzin, Mario, Milano  
Marin, Fratelli Raffaele e Paolo, Lumarzo (GE)  
Marni, Matteo, Gongorzola (Milano)  
Pinchi, Fratelli, Ars Organi, Foligno (Perugia)  
Piccinelli, ditta organaria, Ponteranica (Bergamo)  
Pinotti, Felice, Osio Sopra (Bergamo)  
Ravasio, Ugo, Brescia  
Rota, Albino, Olera di Alzano Lombardo (Bergamo)  
Renolfi, Marco, Torino  
San Benedetto, Monastero, Bergamo  
Spataro, Giuseppe, Brescia  
Venchi, Alessandro, Pavia

## INTRODUZIONE

---

«... mentre io mi persuado, che la Memoria estesa degli Organi Serassiani sarà tenuta in grandissimo pregio dagli Amatori dell'armonia; tanto più se si considereranno le belle, preziose, e rare invenzioni, che in tali organi appunto ebbero luogo».

Carlo Gervasoni, 1815.<sup>1</sup>

### I. IL TEMA <sup>2</sup>

Chi nella storia non lascia memoria, viene presto dimenticato. La storia, infatti, lega il passato al presente e prepara il futuro. Il catalogo è un'occasione preziosa per trasmettere alle generazioni il proprio patrimonio di idee e di opere.

I primi cataloghi d'organi, da noi conosciuti, risalgono a fine Cinquecento; erano fatti secondo il criterio topografico, cioè miravano a far conoscere la destinazione, la diffusione geografica, l'importanza dei luoghi della collocazione, nonché il numero delle opere costruite. Questo criterio è stato preso a riferimento fino agli inizi dell'Ottocento, allorché viene superato da quello cronologico. In tale secolo, infatti, si fa strada l'idea storicistica, secondo cui i criteri di identificazione di un'opera devono essere sempre rispondenti al momento storico in cui l'opera è stata realizzata.

I due Cataloghi Serassi (1816, 1858), presi a riferimento per il presente lavoro di *Ordinamento cronologico e aggiornamento*, si fondano su ambedue i criteri: topografico per il primo, redatto da Giuseppe II Serassi (1750-1817);<sup>3</sup> topografico fino al 1781 e poi cronologico per il secondo, redatto da Giambattista Castelli (1813-1885)<sup>4</sup> agente Serassi.

A seguito della nostra approfondita indagine sui Serassi, esemplificata con la monumentale opera,<sup>5</sup> ci siamo trovati in possesso di numerosi dati. È stato nostro obiettivo riunirli in modo 'ragionato', secondo la successione cronologica e la tipologia degli interventi (rifacimenti, restauri, accrescimenti, modifiche, riforme, riordinamenti, puliture e altro).

---

<sup>1</sup> Indirizzata a Giuseppe II Serassi, 06/03/1815, 357GeC.

<sup>2</sup> Questo studio vuole essere un contributo alla diffusione e all'accettazione del nuovo titolo mariano *Regina della Musica e delle Arti*. Un grazie particolare a Giuseppe Spataro e a Marco Brandazza.

<sup>3</sup> GIUSEPPE SERASSI, *Catalogo degli organi fabbricati da Serassi di Bergamo*, Bergamo, [Stamperia Natali, 1816].

<sup>4</sup> GIAMBATTISTA CASTELLI, *Catalogo degli organi da chiesa costruiti a tutto l'anno 1858 dall'I. R. Fabbrica Nazionale Privilegiata dei Fratelli Serassi in Bergamo*, Stamperia Natali, Bergamo, 1858.

<sup>5</sup> GIOSUÈ BERBENNI, *I Serassi, celeberrimi costruttori d'organi. Le vicende umane, patrimoniali e professionali*. Associazione culturale "Giuseppe Serassi", Collana d'arte organaria – I, 2012 (4 voll., pp. 2209 + 32 tavole fuori testo).

Il presente ordinamento, pertanto, concede respiro all'identità di ciascun organo, invitando il musicista, il ricercatore e l'appassionato a *leggere* l'opera nelle vicende di formazione e di modifica, realizzate non solo dagli stessi autori, ma da altri organari.

È così possibile osservare la trama e partecipare del comune obiettivo, basato sulla tradizione e sull'innovazione.

Tale lavoro è aperto a numerose integrazioni, data la vastità dell'opera serassiana nel tempo e nello spazio - centosei organi del Settecento non hanno ancora una datazione - possibili ed efficaci grazie alla collaborazione tra i ricercatori, condizione necessaria per ottenere buoni risultati.

## IL PRESENTE ORDINAMENTO

### 2. LE BASI DELL'AGGIORNAMENTO

Gli organi costruiti e restaurati dai celebri Serassi durante i centosettantacinque anni di attività (1720-1895), si aggirano sul migliaio, di cui oltre ottocento quelli nuovi. Emerge chiaramente che non tutti gli organi costruiti e variamente lavorati sono riportati nei due Cataloghi e, tra quelli citati, non tutti sono nuovi. Il calcolo è così fatto:

- settecentosette sono, con numero progressivo, nel Catalogo II e nelle due *Continuazioni*, da noi chiamate *Appendici* redatte dal Castelli;<sup>6</sup>
- quarantaquattro, a partire dal 1830, non inseriti nel Catalogo II, sono nella domanda al Regio Governo del 1846 per fregiare lo stabilimento dell'Aquila Imperiale col titolo di *Imperiale Regia Fabbrica Nazionale Privilegiata*;
- quarantaquattro, dal 1856 al 1868 (luglio), sono riportati non con numero d'opera progressivo, ma con suddivisioni alfabetiche accompagnate dal tipo di intervento: «riposizione», «rinnovazione», «riforma», «ristauro», «pulitura», «ripassata con aggiunte»;<sup>7</sup>
- a questi ne vanno sommati numerosi altri, non riportati nei citati cataloghi:
  - quelli non segnati dal 1725 al 1781;
  - quelli costruiti e lavorati dall'agosto 1868 (termine di annotazione Castelli), al 1894, fine dell'attività per la morte del titolare Ferdinando II (1855-1894);
  - quelli dimenticati.

Le dimenticanze sono comprensibili, fondamentalmente per tre motivazioni:

- la mancanza nell'archivio Serassi della documentazione di gran parte di organi costruiti nel Settecento;
- il gran numero di opere sparse in varie parti d'Italia;
- il lungo tempo trascorso tra la loro collocazione e la redazione dei due cataloghi.

Da queste premesse, pertanto, emergono quattro situazioni:

- organi nuovi o rifatti, non citati;
- organi nuovi o rifatti, citati nel Catalogo II anche più volte con numero progressivo;
- organi modificati, non con numero progressivo;
- organi modificati, non citati.

<sup>6</sup> *Cataloghi originali degli organi Serassi*, con Appendici Postilla e Indici a cura di Oscar Mischiati, Bologna, Patron, 1975. Appendice I. *Continuazione del catalogo dal 1° Gennaio 1859. a tutto luglio 1868*. Appendice II *Catalogo di tutti gli Organi costruiti dalla fabbrica Serassi* [dal n. 640 a. 1857 al n. 654<sup>b</sup> a. 1858].

<sup>7</sup> *Ibidem*.

Una nostra spiegazione di queste situazioni è al paragrafo: *La distinzione tra organo nuovo, rifatto e modificato*.

### 3. I DATI PRESI IN CONSIDERAZIONE

I dati presi in considerazione sono principalmente:

- le scritte originali incise dietro la canna maggiore di facciata all'altezza del piede;
- le scritte originali del cartiglio sul frontale della/e tastiere;
- la data del contratto;
- la data del collaudo;
- il nome del collaudatore;
- il *Carteggio* Serassi consultabile *on line* contenente le lettere, i collaudi, i componimenti poetici;<sup>8</sup>
- gli articoli di giornale;
- l'esistenza attuale dell'organo (totale o parziale);
- gli interventi di altri organari (data, nome, tipo);
- i trasferimenti degli organi in chiese diverse da quelle d'origine;
- la bibliografia di riferimento.

### 4. IL NOSTRO PROCEDERE

Alla luce di quanto sopra, il nostro procedere è stato il seguente:

- si fa riferimento, innanzitutto, alla data della effettiva collocazione dell'organo, dedotta da cinque indicatori, nel seguente ordine e ad esclusione:
  - dal cartiglio del frontale della/e tastiera/e;
  - dalla scritta incisa sulla canna centrale;

<sup>8</sup> L'intero *Carteggio* è stato trascritto su supporto elettronico ad opera di Marco Guerinoni, per conto dell'Unità Operativa *Indagine storico-documentale sugli organi storici della provincia di Bergamo*, C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche) «Progetto finalizzato Beni culturali» 1997-2004, responsabile scientifico lo scrivente. Nel giugno 2005 viene pubblicato sul sito web della citata biblioteca civica di Bergamo col titolo *Trascrizione del Carteggio Serassi*. [www.bibliotecamai.org/editoria/edizioni/carteggio\\_storia\\_organos.htm](http://www.bibliotecamai.org/editoria/edizioni/carteggio_storia_organos.htm). Questo archivio informatico, aperto a tutto il mondo, vuole essere una banca dati per raccogliere le moltissime missive e notizie di lettere serassiane sparse in numerosissimi archivi locali. Segnatura in Biblioteca Civica «Angelo Mai» di Bergamo, 79. R. 3 *Carteggio* (lettere nn. 1-348), 79. R. 4 *Carteggio* (lettere nn. 349-759), 79. R. 5: 1° Progetti d'organi (nove numeri); 2° Collaudi di organi Serassi fabbricati o restaurati (cinquanta numeri); 3° Componimenti letterari relativi alla costruzione d'organi (ottanta numeri).

- dal collaudo;
- da articoli di giornale che riportano l'evento;
- dal contratto;
- dal Catalogo II.
- si fa seguito all'ordine alfabetico, da cui è possibile notare il succedersi degli interventi riguardo il medesimo organo.

La bibliografia riportata, se non diversamente indicato, è la fonte delle informazioni. I dati riportati senza indicazione, sono stati conosciuti personalmente dallo scrivente (restauri, depliant, archivi: parrocchiale, diocesano, di Stato).

## 5. UN ILLUSTRE PRECEDENTE

Nel 1975 Oscar Mischiati ha pubblicato l'importante raccolta *I cataloghi originali degli organi Serassi*, su cui si basa il presente ordinamento; contiene:

- il *Catalogo degli organi fabbricati da Serassi di Bergamo* [1816] in anastatica;
- il *Catalogo degli organi da chiesa dei Fratelli Serassi (1858) di G. B. Castelli* in anastatica;
- l'*Appendice I* e l'*Appendice II*;
- la *Postilla* e gli *Indici*.

Questo lavoro è stato fondamentale per lo studio dei Serassi, a motivo degli stimoli dati e per le sicure coordinate tracciate. Inoltre ha dato importanza, visibilità e diffusione al fenomeno serassiano. Il desiderio dell'illustre studioso: «L'ideale sarebbe poter corredare ogni strumento di tutti i riscontri necessari»,<sup>9</sup> trova nel presente lavoro un benefico esaudimento.

Nel 1995 lo stesso compilatore ha dato alle stampe il *Repertorio toponomastico dei cataloghi degli organari italiani, 1587-1930*,<sup>10</sup> importante strumento per i confronti e gli aggiornamenti delle titolarità delle chiese, dei dati topografici e delle vicende degli organi.

Per tutto questo il nostro grazie è sconfinato.

<sup>9</sup> O. MISCHIATI, *Cataloghi originali degli organi Serassi*, cit., p. 213.

<sup>10</sup> O. MISCHIATI, *Repertorio toponomastico dei cataloghi degli organari italiani, 1587-1930*, Bologna, Pàtron editore, 1995, pp. 1-242.

## LE RAGIONI DELLA COMPILAZIONE SERASSIANA

### 6. LE MOTIVAZIONI STORICHE DEI CATALOGHI SERASSI

Sappiamo che gli organari sono artigiani che lavorano da mattino a sera, fuori casa, e non hanno il tempo da dedicare a penna e calamaio. Raramente qualcuno della famiglia mette mano a questo compito. Nella Serassi ciò è stato fatto dapprima da Giuseppe II e poi dall'agente Castelli.

Le motivazioni per cui la Serassi, come del resto altre famiglie organarie, ha raccolto le notizie delle proprie opere e le ha messe in ordine topografico e temporale sono varie:

- per l'organizzazione aziendale;
- per la memoria storica;
- come mezzo di pubblicità;
- per comunicare la propria importanza e il ruolo sociale;
- per prestigio;
- per testimoniare la costanza e il rigore delle tradizioni familiari;
- per affermare l'affidabilità, la serietà, nonché la competenza artigianale;
- per documentare la stima e l'onorabilità godute in diversi tempi e luoghi.

Nella storia organaria (fino all'Ottocento inoltrato) i nostri sono stati gli unici italiani, per estensione temporale e geografica, che hanno effettuato un catalogo dettagliato, cioè non solo con l'indicazione di luogo, chiesa, anno, ma anche con il riferimento alla datazione del contratto e del collaudo, al tipo di intervento, ai collaudatori, alle caratteristiche tecniche degli strumenti, ai pubblici riconoscimenti, alle cronache giornalistiche, e ad altro ancora.

### 7. L'ORGANO È PERFEZIONATO IN PIÙ MOMENTI

Abbiamo notato che frequentemente l'organo non era terminato con il collocamento e con l'utilizzo, ma in tempi successivi, anche a distanza di anni, dopo aver effettuato aggiunte e modifiche, a seconda delle particolarità acustiche della chiesa e delle disponibilità economiche. Dunque il progetto iniziale non fa sempre fede, ma è solo indicativo. Ad esempio: l'organo della Primaziale di Pisa è stato collocato nel 1829 e terminato nel 1832; quello della Basilica Cappella Ducale di S. Maria di Campagna a Piacenza è stato collocato nel 1825 e terminato nel 1838; e numerosi altri casi.

Esemplificativo è quanto riporta la *Gazzetta della Provincia di Lodi e Crema* del 1837,<sup>11</sup> in merito al rifacimento del precedente Serassi della Cattedrale di Lodi. Con sorpresa, il risultato finale non corrisponde «alle diligenze e fatiche degli artisti, né alla comune aspettazione»:

«Esso infatti dopo alcuni mesi viddesi ultimato, ma forse pella mancanza di alcuni stromenti dalla cui fabbricazione, ed effetto in gran parte dipende l'esito degli organi dei signori Serassi quasi fosse un privilegio esclusivo, od un secreto incantevole».

Sono necessari altri lavori, altri sforzi economici e tecnici: venne alzato l'arco soprastante, aumentata la manticeria e messi ben sette registri da concerto, di cui sei ad ancia.

«Penetrata da tutto ciò la sullodata amministrazione si propose, tuttoché con molto maggior dispendio, dietro il sapiente consiglio dell'egregio sig. maestro Don Paolo Bonfichi, onore della nostra Patria, di ordinare alla stessa ditta che si aumentassero nel detto Organo i mantici, e che fosse pure composto di timballi e tromboni, di fagotti, claroni, corno inglese e trombe soprane, come anche di violoncello nell'organo di risposta, e dell'arpone. Il che fu tutto eseguito nel termine di poco tempo (dopo di essersi allargato di molto l'arco soprastante, onde rendere più libere e sonore le voci) mediante lo zelo, e la singolare abilità del sig. Giuseppe altro de' fratelli sigg. Serassi, ed attese le cure della nuova Fabbrica, impegnata essa pure nel dar compimento ad un'opera cui tutta la città era rivolta».

Con questi ulteriori lavori, finalmente, l'organo aveva quelle caratteristiche che lo rendevano opera d'arte «per effetto, per forza, armonia, dolcezza, ed accordo»:

«L'Organo in fatti non potea riescire di migliore effetto per forza, armonia, dolcezza, ed accordo; per cui può meritatamente riputarsi fra i principali della Lombardia. Così la comune aspettazione è pienamente appagata, sebbene ancora seguito non sia il convenuto collaudo».

Dunque l'organo frequentemente era pensato in due momenti:

- in fase di progettazione; per cui, parecchie volte, il committente (generalmente la Fabbrica) si obbligava a modificare il vano murario, allargandolo o innalzandolo a seconda delle necessità della risonanza per poter fare interagire il suono dell'organo (del ripieno, della basseria, degli strumenti da concerto e d'altro) con il volume interno della chiesa;
- in fase di collocamento; solo in quel momento ci si poteva effettivamente rendere conto se la disposizione fonica del progetto andava modificata a seconda delle condizioni di risonanza dei vani dell'organo e della chiesa.

Dopo di che, come sopra accennato, si arrivava al punto fermo: l'organo veniva consegnato come 'perfetto', cioè opera artistica di valore assoluto.

Ma questo, come abbiamo visto, non era cosa immediata. Chi chiamava i Serassi lo faceva perché era sicuro di avere da loro un'opera perfetta. In realtà era molto diffusa l'usanza che i committenti, a corto di finanze, si ripromettessero di fare successive aggiunte, così da rendere l'organo più grandioso e completo. I Serassi, dal canto loro, predisponavano già il somiere maestro. Questo faceva sì che ci fossero successivi e rilevanti interventi con altrettanti contratti o codicilli, il più delle volte non elencati nel Catalogo. Il presente riordinamento annota questi interventi.

## 8. IL CARTEGGIO SERASSIANO PREZIOSA FONTE DI DATI

Altra preziosa fonte di dati è il citato *Carteggio*, dal 1764 al 1890, perché indica il modo di lavorare dei Serassi. Come accennato, è formato da settecentocinquantanove lettere, ottanta componimenti letterario-poetici, cinquanta collaudi, nove progetti e altre memorie (articoli di giornale, notifiche della Pubblica Amministrazione e altri manoscritti tra cui il catalogo manoscritto avanti riportato del 1858 di G. B. Castelli). Da questo si capisce che l'organo era inteso non solo come macchina artigianale, ma anche come prodotto artistico, gelosamente creato, da custodire con cura.

Viene da chiedersi: in un anno quante lettere arrivavano e partivano da Bergamo? Sappiamo che nell'esercizio del 1847 (al 1 settembre) il numero di protocollo era il trecentonovantasette, circa cinquanta lettere per mese. Possiamo dedurre, per analogia, che in quell'anno fossero state inviate circa cinquecentosettanta lettere. Immaginiamo il totale complessivo di tutta l'attività serassiana! Un calcolo approssimativo è di oltre cinquantadue mila lettere, con una media di trecento lettere per anno.

Quando l'organo da loro creato era trascurato, o andava in mano ad artigiani incompetenti, o a colleghi che volentieri lo sostituivano (ad esempio i Bossi), i nostri se ne risentivano assai. Se la conclusione dei lavori si protraeva oltre il tempo stabilito dal contratto, i committenti, vedendo la loro particolare cura, diligenza e dedizione al lavoro, non opponevano ostacoli.

---

<sup>11</sup> 13 Maggio 1837. N.19 Appendice N.16. Cfr. G. BERBENNI, *I Serassi*, cap. *Articoli di giornale*, IV, p. 132.